



Historique

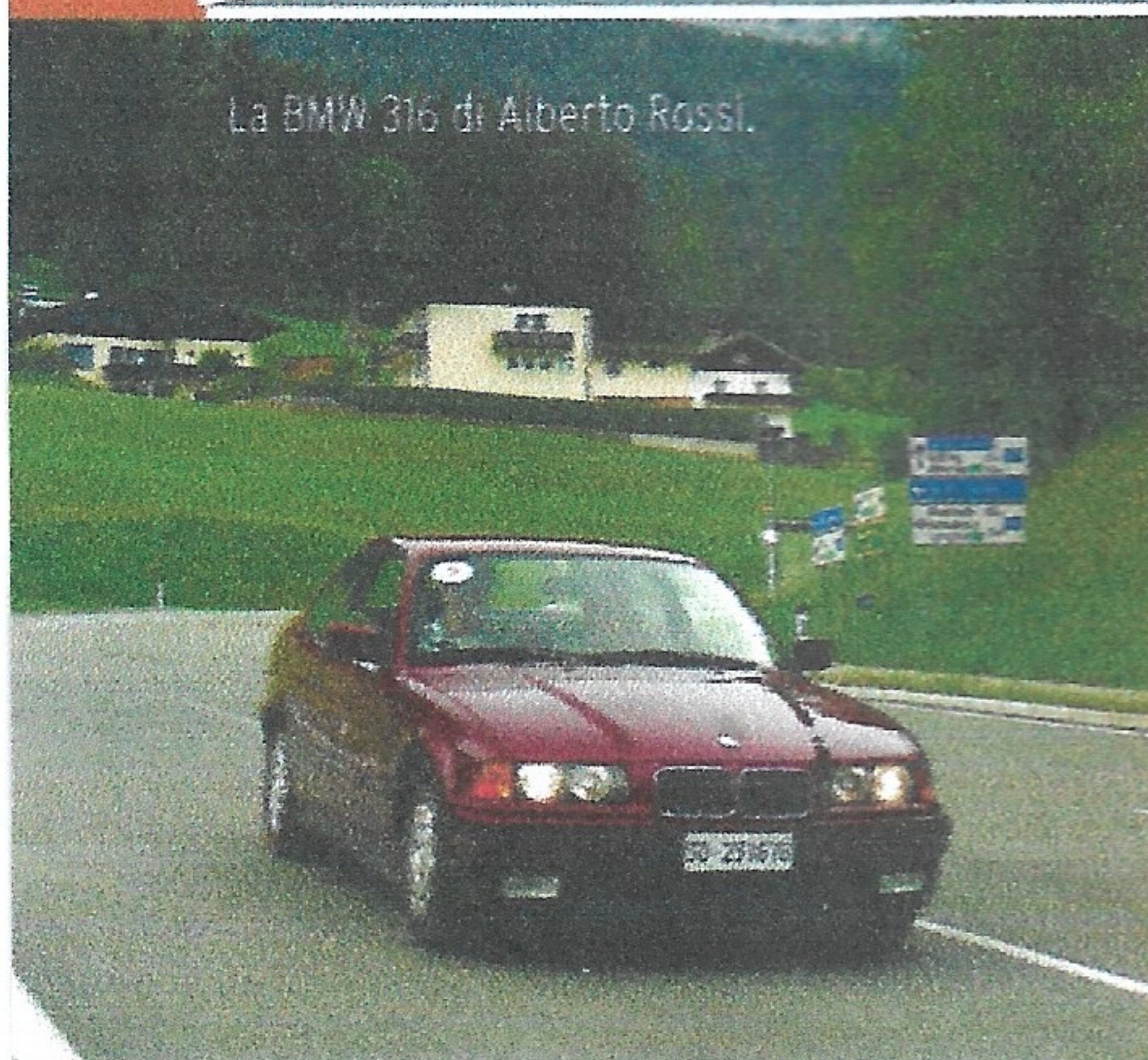
Araci in Austria

ARACI in AUSTRIA

Umberto Piovesana al volante della sua Triumph Spitfire del 1964 insieme a Giuliano Bianchini al tornante 13 del Grossglockner.



La BMW 316 di Alberto Rossi.



Il programma ha regalato tante emozioni e oltre a consolidare lo spirito amicale tra i convenuti è stato occasione, in pieno spirito rotariano, per fare una significativa donazione al Rotary International Foundation

di Nanni Cifarelli

Carla e Cristina Bellucci su Porsche 911 Targa.



Affrontare la salita verso il mitico Grossglockner con il ghiacciaio di Pasterze, il più vasto ancora esistente nelle Alpi Orientali è sempre qualcosa di spettacolare e indimenticabile. Affrontarlo al volante di un'auto storica è ancora più emozionante. Lo hanno fatto e si sono divertiti i numerosi partecipanti italiani e austriaci in occasione del raduno "Araci in Austria", secondo appuntamento stagionale oltre i confini nazionali per la fellowship rotariana con partecipazione straniera. Ma sarebbe riduttivo e non corretto riassumere l'evento motoristico spalmato in quattro giornate (16-19 luglio) unicamente con la scalata al ghiacciaio austriaco. Il programma realizzato dal Consigliere nazionale Antonio Polizzi, dal delegato distrettuale Alberto Rossi e da Cecilia Ripa ha regalato tante altre emozioni trovando il suo culmine in chiave rotariana nella firma di un protocollo d'intesa che prevede la nascita della prima fellowship austriaca di rotariani appassionati di automobili classiche e storiche. Il tutto è iniziato con il ritrovo delle auto storiche e young timer giovedì 16 luglio a Casa Oberrichter a Malborghetto (UD) fiabesco palazzetto bamberghese del 1400, completamente restaurato e riportato all'antico lignaggio. Fin da subito si è capito che il parco macchine si presentava di buon livello con due Mercedes 250 Pagoda anni Sessanta, Triumph Spitfire del 1964, Porsche 911 Targa, Fiat 124 spider, diverse SLK, BMW Z3, tanto per citarne alcu-



Sul tornanti verso il Grossglockner.



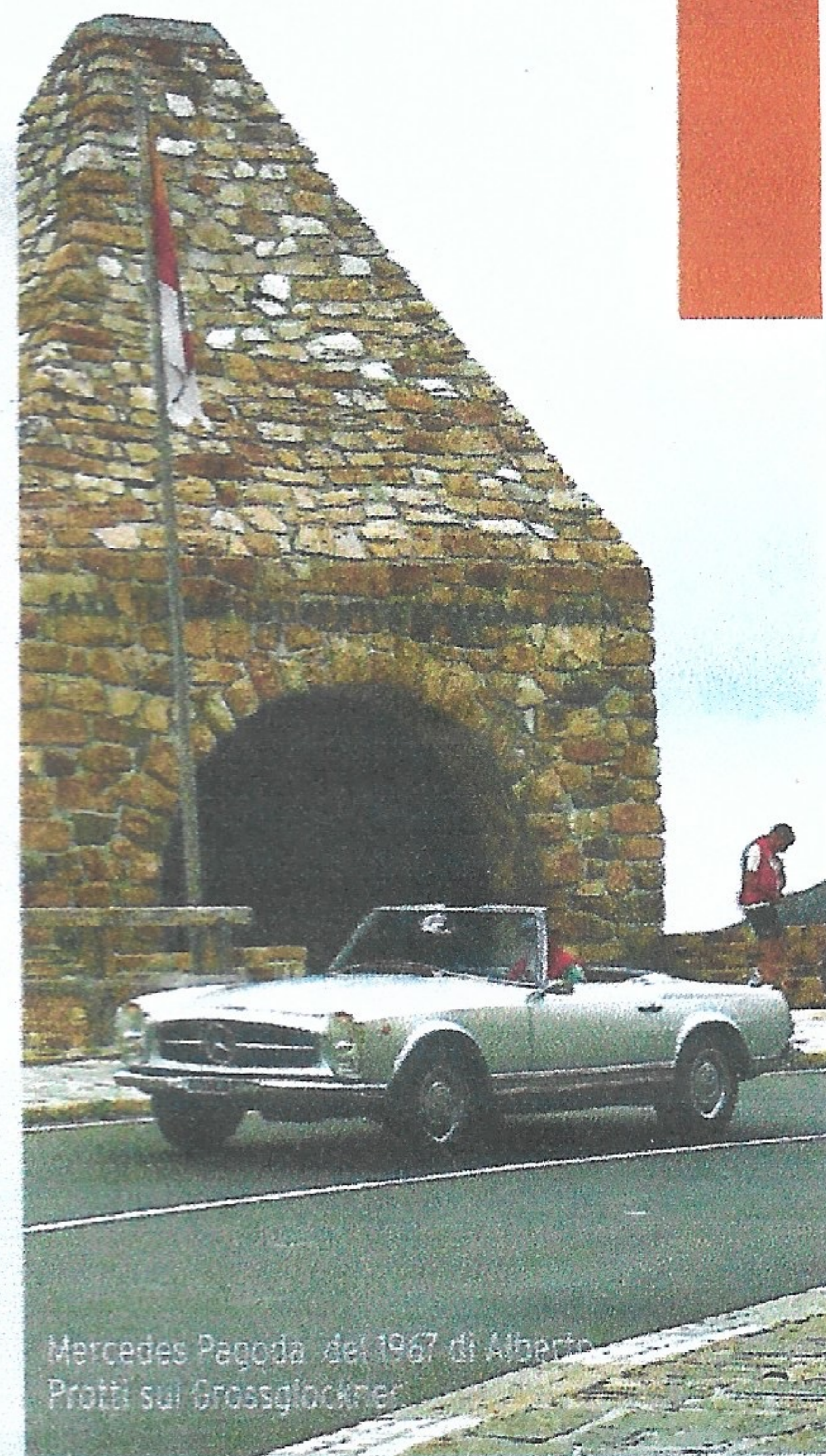
La Mercedes Pagoda di Freydu Ronaghi.

ne. La prima giornata si è conclusa a Bad Gastein apprezzata località termale e scistica nel cuore del Salisburghese a 1083 metri di altitudine nella valle di Gastein. Il giorno dopo, la carovana motoristica storica ha percorso il Tour dei Laghi del Salisburghese (Zell am See, Saalfelden, Seekirchen am Wallersee, Mattsee, Mondsee) con pranzo a Mondsee dove è stata posta la firma sul protocollo d'intesa che di fatto segna un passaggio storico per l'Araci. Tutto questo grazie anche all'interesse che l'Araci ha suscitato oltre confine e in special modo in Austria dove gli amanti delle auto storiche hanno aderito e partecipato con entusiasmo ai valori della fellowship italiana.

Il tour è poi proseguito sabato con la giornata dedicata all'attesa ascesa al Grossglockner. Dalla località del Salisburghese di Fusch an der Großglockner-

strasse le auto storiche sono giunte fino a Heiligenblut am Grossglockner sul versante della Carinzia, percorrendo una delle strade panoramiche più spettacolari del mondo. La strada, prevalentemente alpina, tornante dopo tornante, ha condotto le auto storiche nel cuore del Parco Nazionale Alti Tauri per poi salire fino alla Kaiser-Franz-Josefs-Höhe sulla montagna più alta dell'Austria, il Grossglockner. Prima dell'imbrunire le old cars hanno raggiunto Heiligenblut. Il giorno dopo, domenica, le auto storiche hanno raggiunto Worthersee dove dopo il pranzo si è conclusa la manifestazione. Complessivamente sono stati percorsi circa 700 chilometri.

Come sempre l'evento, oltre a consolidare lo spirito amicale tra i convenuti è stato occasione, in pieno spirito rotariano, per fare una significativa donazione al Rotary International Foundation.



Mercedes Pagoda del 1967 di Alberto Protti sul Grossglockner.



BMW Z3 di Silvana Zumbo.



Fiat 124 spider di Agostino Barbati.



Porsche 911 targa di Werner Taurer.